

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— SENATO&AMBIENTE, A.S. 2019-2020 —————

**Doc. S&A**  
**n. 4**

## **RISOLUZIONE DELL' I.I.S. POLO 3 FANO**

d'iniziativa della 5C "Grafica e Comunicazione"

approvata il 7/05/2021

*ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sullo smaltimento dei rifiuti accidentalmente pescati e del loro conferimento a costo zero.*

## L'ISTITUTO TECNICO GRAFICA E COMUNICAZIONE "SENECA" - "Polo 3"

Nell'ambito dell'affare inerente all'istallazione di isole ecologiche o piattaforme di conferimento temporaneo al fine di permettere ai pescatori di smaltire i R.A.P. in sicurezza a costo zero.

premessi che:

la produzione mondiale di plastica è passata dai 15 milioni del 1964 agli oltre 310 milioni attuali. Ogni anno almeno 8 milioni di tonnellate di plastica finiscono negli oceani del mondo e, ad oggi, si stima che via siano più di 150 milioni di tonnellate di plastica negli oceani.

La principale fonte di inquinamento di origine marina è quella da idrocarburi, in particolare delle petroliere, che alcune volte riversano grandi quantità di petrolio nelle acque. Queste hanno provocato gravi problemi ambientali e molti danni all'uomo e alla sua salute a causa dell'arrivo sulle coste delle sostanze inquinanti.

La gestione dei rifiuti durante il coronavirus è un affare tutt'altro che facile, tra mascherine e guanti infetti da smaltire, la guerra "all'usa e getta" che rischia deroghe ai limiti sul deposito di rifiuti che, tra un decreto e un altro, sono diventate legge.

valutato che:

non esistono norme di legge che prevedono la tutela dello smaltimento dei rifiuti accidentalmente pescati (R.A.P.), che attualmente risultano a carico dei pescatori e non delle autorità, il difficile smaltimento dei rifiuti è dovuto alla mancanza di aree dove conferirli in sicurezza.

L'Onu, nell'agenda 2030, tra i 17 obiettivi da raggiungere, ha posto al goal 14 "La vita sott'acqua", che prevede la protezione e l'utilizzo in modo sostenibile di oceani, mari e le rispettive risorse. È necessario prevenire la degradazione della plastica affinché sia possibile recuperarla prima che diventi microplastica.

considerate le audizioni svolte, da cui è emerso che

i pescatori hanno evidenziato la mancanza di punti di raccolta di rifiuti nelle immediate vicinanze della banchina e l'impossibilità di gestire un rifiuto speciale in quanto ha un differente iter di smaltimento rispetto ai rifiuti urbani.

## Impegna il Governo

- ad adottare le opportune iniziative affinché il DDL SALVAMARE e successive modifiche inquadrino i rifiuti accidentalmente pescati come rifiuti solidi urbani o come rifiuti di attività produttiva resa gratuita non a carico dei pescatori.

Definire un adeguato modello gestionale per la loro intercettazione, raccolta, conferimento e recupero, mediante il loro conferimento in porto, passando poi ad una loro quantificazione e trasformazione in materia prima seconda, fino alla loro re-introduzione nel ciclo produttivo.

- ad avviare la messa in dimora di “isole ecologiche” dedicate unicamente ai RAP, e posizionate in tutti i porti con traffico marittimo di navi da pesca. Tali punti di raccolta potrebbero essere posti anche in porti non a vocazione di pesca (es. commerciali, passeggeri, etc.) in modo da favorire il conferimento nel caso in cui l'imbarcazione da pesca si trovi lontano da porti attrezzati.
- ad affrontare quanto prima i costi di caratterizzazione, conferimento e smaltimento dei RAP attribuiti alle amministrazioni, preferibilmente alle Regioni, in quanto alcuni comuni ospitanti porti dedicati alla pesca non avrebbero fondi e strutture per assolvere a tale compito.